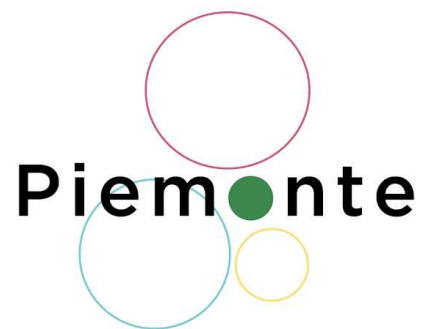
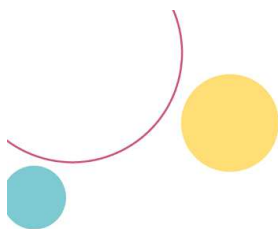




DIREZIONE COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI

SETTORE PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere

SISTEMA DI GESTIONE e CONTROLLO

PSC 2000-2020 Regione Piemonte

Codice PSCPIEMONTE

Versione n. 4 del 02/09/2025



Sommario

PREMESSA.....	3
Principali sigle e abbreviazioni.....	5
1 DATI GENERALI.....	6
Informazioni.....	6
Data aggiornamento Documento.....	6
2 ORGANIZZAZIONE.....	7
Autorità Responsabile del PSC e sue funzioni principali.....	7
Organismo di certificazione e sue funzioni principali.....	9
Deleghe di funzioni.....	10
Istituzione del CdS, descrizione delle modalità di funzionamento, convocazioni del comitato.....	15
3 PROCEDURE.....	18
Indicazioni Generali.....	18
Procedure di selezione.....	21
Procedure di attuazione.....	22
Ammissibilità delle spese.....	24
Procedure di controllo.....	25
Informazione ai beneficiari/soggetti attuatori.....	28
4. SISTEMA INFORMATIVO E MONITORAGGIO.....	29
Il Sistema Gestione Progetti (SGP).....	29
Il sistema informativo “Gestionale Finanziamenti”.....	29
5. MISURE ANTIFRODE E PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE.....	32
6. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI.....	34
7. CIRCUITO FINANZIARIO.....	35
8. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	38
Indicazione e/o descrizione di eventuali misure di informazione e comunicazione.....	38
Descrizione delle modalità di elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali.....	39
9. LA VALUTAZIONE DEL PSC.....	41
10. POC Piemonte	41
Principali riferimenti che normano l’attuazione degli interventi del PSC Regione Piemonte 2000-2020.....	43
Allegato 1-Responsabili di Attuazione e Responsabili dei Controlli.....	46
Allegato 2 –Piste di Controllo.....	46
Allegato 3 – Check list.....	46

PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono sostenute le politiche per lo sviluppo poste in essere per la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

L'art. 44 del Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 *“Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”*, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ha disposto che, al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione di cui all'articolo 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, sottoponga all'approvazione del CIPE (ora CIPESS) un unico Piano operativo denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio, in sostituzione della pluralità dei documenti programmatori variamente denominati e allora vigenti.

Il processo di analisi tecnica, confronto istituzionale e sintesi programmatoria avviato in attuazione del citato art. 44 del Decreto-legge 34/2019 è stato integrato dagli articoli 241 e 242 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»: il risultato è stata l'elaborazione del PSC Regione Piemonte 2000-2020 (di seguito, anche solo PSC 2000-2020) approvato con delibera CIPESS del 29 aprile 2021 n. 25 che, strettamente connesso strategicamente e operativamente ai Programmi Operativi Regionali (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 della Regione Piemonte, rappresenta un insieme di interventi e strategie estremamente complesso e variegato.

L'art. 41, comma 3, del Decreto-legge 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. 120/2020, ha aggiunto al citato art. 44 il seguente comma: *“2-bis. I sistemi di gestione e controllo dei Piani di sviluppo e coesione di cui al comma 1 sono improntati, sulla base di linee guida definite dall'Agenzia per la coesione territoriale, a criteri di proporzionalità e semplificazione, fermi restando i controlli di regolarità amministrativo contabile degli atti di spesa previsti dalla legislazione”*.

La Delibera CIPESS del 29/04/2021, n. 2 dispone al punto 5 che *“Entro il 31 dicembre 2021, l'Amministrazione titolare del Piano (Amministrazione centrale/Regione/Città metropolitana) adotta, anche confermando o aggiornando i sistemi in uso, il relativo sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), ai sensi dell'articolo 44, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 34 del 2019, in coerenza con le linee guida elaborate, entro e non oltre tre mesi dalla presente delibera, dall'Agenzia per la coesione territoriale (ACT), sentite le Amministrazioni interessate, secondo criteri di proporzionalità e semplificazione. Le citate linee guida, pubblicate sul sito web ACT, contengono anche i formati standard e le indicazioni di contenuto minimo per le relazioni di attuazione annuali e finali, di cui al precedente paragrafo (punto ii).”*.

La citata Delibera CIPESS precisa, altresì, al medesimo art. 5 che *“Per gli interventi 2000-2006 e 2007-2013, già avviati alla data della prima approvazione del PSC, l'Amministrazione titolare del*

Piano può mantenere le modalità di gestione e controllo già in vigore per ciascun ciclo di programmazione in quanto compatibili con i principi del Si.Ge.Co. adottato. Agli interventi conclusi alla data della prima approvazione del PSC non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere.”.

Inoltre, le linee guida per la definizione dei Si.Ge.Co. del PSC adottate dall’Agenzia per la Coesione Territoriale (Versione 1.0 del 15/09/2021) prendono in considerazione la possibilità – da parte dell’Autorità Responsabile – di ricorrere a sistemi di controllo e gestione utilizzati per altri programmi con il fine di ridurre gli sforzi organizzativi e gli oneri amministrativi connessi, garantendo un funzionamento adeguato del fondo.

Tale previsione risulta, peraltro, pienamente armonica con la natura del PSC della Regione Piemonte, che si inserisce nel più ampio contesto della programmazione regionale, definita nell’ambito del “Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027”. All’interno del DSU, in un’ottica di programmazione unitaria, la Regione ha dato particolare rilevanza all’attivazione di efficaci meccanismi di sinergia – non solo programmatoria, ma anche operativa tra le diverse fonti finanziarie (FSE+, FESR, FSC e risorse regionali), non solo per quanto riguarda il sostegno a tematismi complementari, bensì anche per quanto afferisce all’articolazione organizzativa e procedurale, sfruttando le diverse flessibilità finanziarie di ciascuno strumento, così da far sì che l’uno possa essere di ponte o trampolino per l’altro, anche attraverso la trasferibilità dei progetti ammissibili su programmi contigui.

In quest’ottica, in ossequio ai citati principi di proporzionalità e semplificazione e per assicurare agli interventi in corso la necessaria continuità organizzativa e procedurale, il Si.Ge.Co. del PSC 2000-2020 fa anche riferimento alle procedure e agli strumenti di gestione, monitoraggio e controllo che regolano l’attuazione dei predetti POR, nel cui alveo sono state programmate e avviate le diverse linee e interventi che sono poi confluiti nel PSC.

In ottemperanza al punto 2.1 ¹della delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 “*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 26 marzo 2022, la presente versione del Si.Ge.Co. prevede, altresì, specifiche disposizioni in merito agli interventi in anticipazione purché già formalmente avviati alla data di pubblicazione della delibera CIPESS n.27 del 2024 (6 agosto 2024).²

Il Sistema di Gestione e Controllo del PSC Piemonte sarà integrato in considerazione delle indicazioni che saranno prodotte dai livelli nazionali di governo del FSC e di eventuali necessità anche collegate alla focalizzazione strategica e programmatoria degli interventi per l’utilizzo delle risorse di nuovo impiego.

¹ Il punto 2.1. della delibera Cipess n. 79 del 2021 dispone:

“Gli interventi di cui alla presente delibera sono soggetti alle regole di governance e alle modalità di attuazione e monitoraggio del FSC 2014-2020. Nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione 2021-2027 e della relativa disciplina, alle risorse FSC 2021-2027 assegnate si applicano le regole della programmazione FSC 2014-2020”.

² Agli interventi che, invece, non hanno ancora avuto formale avvio alla data di pubblicazione della delibera CIPESS n. 27 del 2024 (6 agosto 2024) si applicherà il Sigeco dell’Accordo per la Coesione Regione Piemonte FSC 2021-2027.

·Principali sigle e abbreviazioni

AR: Autorità Responsabile del PSC Regione Piemonte 2000-2020

CdS: Comitato di Sorveglianza

OdC: Organismo di certificazione

PSC: Piano Sviluppo Coesione Regione Piemonte 2000-2020

RdA: Responsabile dell'Attuazione

RdC: Responsabile dei Controlli

Si.Ge.Co.: Sistema di Gestione e Controllo

POR: Programma Operativo Regionale (terminologia che identifica i programmi dei fondi strutturali europei 2014-2020)

FSE: Fondo Sociale Europeo

FESR: Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

PR: Programma regionale (terminologia che identifica i programmi dei fondi strutturali europei 2021-2027).

1 DATI GENERALI

·Informazioni

- Nome dell'Amministrazione

Regione Piemonte

- Titolo del PSC

Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Piemonte – 2000/2020
(approvato con Delibera CIPESS 29 aprile 2021 n.25)

- Codice Piano

PSCPIEMONTE

- Nome punto di contatto principale compreso indirizzo di posta elettronica

Regione Piemonte, Direzione coordinamento politiche e fondi europei
Settore Programmazione Negoziata
Piazza Piemonte 1, 10127 Torino
Dott. Mario Lupo
cds.psc@regione.piemonte.it
tel. 011.4322694

·Data aggiornamento Documento

Il presente documento è aggiornato al giorno 2 settembre 2025

2 ORGANIZZAZIONE

·Autorità Responsabile del PSC e sue funzioni principali

L'Autorità Responsabile del PSC è l'autorità responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano in conformità con le norme applicabili e secondo il sistema di gestione e controllo adottato.

L'Autorità Responsabile del PSC è stata individuata dalla D.G.R. n. 40-3880 del 1° ottobre 2021 nel responsabile pro-tempore del seguente settore:

Struttura competente:	Regione Piemonte
	Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei
	Settore Programmazione Negoziata
Indirizzo:	Piazza Piemonte 1 , 10127 Torino
Posta elettronica:	cds.psc@regione.piemonte.it
Numero di tel.:	011.4321368

Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera CIPESS n. 2 del 29/04/2021, e nel rispetto della citata D.G.R. n. 40-3880 del 1° ottobre 2021, l'Autorità Responsabile per il PSC, nel quadro dei suoi compiti principali, è tenuta a:

- coordinare e gestire le attività di raccordo tra la Regione Piemonte, i Ministeri competenti, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, gli altri attori coinvolti nell'attuazione del PSC;
- sottoporre al Comitato di Sorveglianza (CdS), per l'approvazione, uno schema di regolamento per il suo funzionamento interno;
- predisporre e adottare il Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) del PSC Piemonte, improntandolo a criteri di proporzionalità e semplificazione, sulla base di linee guida definite dall'Agenzia per la coesione territoriale, pubblicate sul sito internet dell'Agenzia medesima;
- proporre eventuali integrazioni al PSC al CdS, indicando: settori d'intervento per area tematica, corrispondenti importi finanziari, obiettivi perseguiti con indicazione dei principali indicatori di realizzazione e di risultato, piano finanziario complessivo del PSC, con esplicitazione della previsione di spesa annuali del primo triennio;
- identificare, con le Direzioni regionali competenti, gli elementi relativi all'attuazione delle Linee di intervento, verificandone la coerenza programmatica e la fattibilità tecnica e finanziaria, adottando ove necessario, apposite linee guida, indirizzi, manuali e procedure standard amministrative, comprese le check list inerenti ai controlli di primo livello;
- individuare, di concerto con le Direzioni regionali competenti, il Responsabile di Attuazione (RdA) di ciascuna Linea di intervento;
- individuare, di concerto con il RdA, il Responsabile dei Controlli (RdC) di ciascuna Linea di intervento;

- procedere alle rimodulazioni dei contenuti delle sezioni ordinaria e/o speciale, nel rispetto delle finalità delle stesse, da sottoporre all'approvazione della Cabina di regia FSC, informandone successivamente il CdS;
- provvedere, anche con procedura scritta, a ogni informativa dovuta al CdS e alla sua convocazione, in presenza o in remoto, almeno una volta l'anno, curando la preventiva trasmissione della relativa documentazione in tempo utile;
- garantire l'adeguatezza, l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema informativo di gestione e di monitoraggio per l'alimentazione dei sistemi nazionali e la verifica dell'avanzamento fisico e finanziario del PSC;
- assicurare che tutti gli interventi siano identificati con il Codice Unico di Progetto (CUP) e le procedure di aggiudicazione siano identificate tramite il Codice Identificativo Gara (CIG);
- garantire che a tutti gli interventi si applichino gli obblighi di monitoraggio dei sistemi informativi gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM-DIPE) e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), già interoperabili con la Banca dati unitaria del Sistema nazionale monitoraggio (di seguito SNM);
- verificare che le procedure di selezione adottate e applicate dal RdA siano coerenti con la strategia del PSC e conformi al documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato dal CdS;
- assicurare il monitoraggio e rendere disponibili, in ossequio al principio di trasparenza, i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione (secondo le modalità operative del ciclo 2014-2020) nella Banca dati unitaria del SNM del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato o di altro sistema indicato delle autorità nazionali di riferimento;
- redigere e sottoporre per l'approvazione al CdS le relazioni di attuazione annuali e le relazioni finali nonché le proposte di modifica al Piano;
- organizzare le valutazioni sul Piano, considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione (NUVAP);
- provvedere, informandone il CdS, alla destinazione di risorse finanziarie per l'assistenza tecnica, finalizzata a sostenere la gestione, il monitoraggio e le valutazioni del Piano;
- garantire lo svolgimento delle verifiche di gestione sulla base del Si.Ge.Co. adottato (tali controlli sono effettuati dal Responsabile dei controlli);
- assicurare il rispetto delle principali indicazioni in materia di antifrode (unionali e nazionali) e la verifica dell'efficacia del funzionamento del sistema di gestione e controllo per la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi;
- verificare che siano garantite la prevenzione e la corretta gestione dei conflitti di interesse in ogni fase della selezione e dell'attuazione delle operazioni;
- assicurare adeguate procedure per il recupero degli importi versati indebitamente ai beneficiari/soggetti attuatori (l'azione di recupero è effettuata dal Responsabile dell'Attuazione, che informa degli esiti l'AR);

- provvedere alla corretta e puntuale trasmissione dei dati all'Organismo di Certificazione.

Gli uffici dell'AR del PSC vedono il coinvolgimento, indicativamente, di dieci risorse umane, con livelli di impegno differenziati per far fronte adeguatamente ai diversi flussi di attività.

Organismo di certificazione e sue funzioni principali

L'Organismo di Certificazione è stato individuato dalla D.G.R. n. 40-3880 del 1° ottobre 2021 nel responsabile pro-tempore del settore sottoindicato:

Struttura competente:	Regione Piemonte
	Direzione Risorse finanziarie e patrimonio
	Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie
Indirizzo:	Piazza Piemonte 1 – 10127 Torino
Posta elettronica:	settore.acquisizionecontrollorisorsefinanziarie@regione.piemonte.it
Numero di tel.:	011.4321342

Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera CIPESS n. 2 del 29/04/2021, la citata D.G.R. n. 40-3880 stabilisce che l'Organismo di Certificazione svolge il ruolo di autorità abilitata a richiedere i trasferimenti di risorse del FSC per anticipazioni e pagamenti ai beneficiari/soggetti attuatori.

A tal fine è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate per l'attuazione del Piano e, in particolare:

- elabora e trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione, le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento sulla base dei dati inseriti nel sistema informativo regionale, validate dal Responsabile dell'attuazione di ciascuna Linea di intervento;
- certifica che:
 - o la dichiarazione delle spese sia corretta, proveniente da sistemi di contabilità affidabili e basata su documenti giustificativi verificabili;
 - o le spese dichiarate siano conformi alle norme unionali, nazionali e regionali applicabili e siano state sostenute in rapporto agli interventi selezionati per il finanziamento in ossequio ai criteri applicabili al Piano e alle norme unionali, nazionali e regionali di riferimento;
- garantisce un adeguato flusso informativo con l'Autorità Responsabile e la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione;
- mantiene una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione;
- tiene una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un intervento; gli importi recuperati prima della chiusura del PSC vengono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva;

- elabora e trasmette i cronoprogrammi di spesa così come stabilito dal CIPESS con proprie delibere;
- redige la parte di relazioni di attuazione annuali e relazioni finali di propria competenza.

La Regione Piemonte ha optato per l'identificazione di un unico soggetto con funzioni di certificazione per i POR FSE e FESR 2014-2020, per i PR FESR e FSE Plus 2021-2027 e per il PSC.

Le risorse umane degli uffici dell'OdC coinvolte nell'attuazione del PSC sono, indicativamente, otto, con livelli di impegno differenziati per far fronte adeguatamente ai diversi flussi di attività.

·Deleghe di funzioni

In considerazione dell'eterogeneità tematica, settoriale e procedurale degli interventi promossi nell'ambito del PSC Regione Piemonte 2000-2020, la loro attuazione è condivisa dall'AR con le Direzioni regionali competenti.

In particolare, come in precedenza anticipato, per ciascuna Linea di intervento del PSC vengono formalmente individuate, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni:

- una struttura che svolge le funzioni di Responsabile dell'Attuazione (RdA)
- una struttura che svolge le funzioni di Responsabile dei controlli (RdC).

Il RdA, così come individuato dall'Autorità Responsabile del PSC, di concerto con la Direzione regionale competente, ha il compito di programmare, attuare e gestire gli interventi delle Linee di propria competenza. In particolare, il RdA:

- definisce e propone gli strumenti e le modalità attuative per l'erogazione di contributi e aiuti di Stato comunque denominati (in conto capitale, in conto interessi, fondi di garanzia, fondi di rotazione, altri strumenti finanziari³, altre forme di sostegno) compresa l'identificazione e la selezione degli interventi;
- collabora con l'AR alla definizione dei contenuti degli interventi, anche coordinando i rapporti con gli enti a vario titolo coinvolti;
- assicura che le procedure di selezione delle operazioni⁴ siano conformi alle indicazioni adottate dal Comitato di Sorveglianza;
- assicura la piena rispondenza degli interventi finanziati ai principi in materia di promozione della parità tra donne e uomini e di non discriminazione, accessibilità per le persone con disabilità e sviluppo sostenibile;
- nomina la Commissione di valutazione delle proposte/dei progetti presentati in risposta a un bando/avviso pubblico; predispone gli atti necessari, esegue l'istruttoria delle domande, le verifiche propedeutiche alla concessione dell'agevolazione e all'attuazione; procede

³ Lo strumento finanziario è una forma di sostegno attuata mediante una struttura per la fornitura di prodotti finanziari ai destinatari finali. Per «prodotto finanziario» si intende investimenti azionari o quasi azionari, prestiti e garanzie.

⁴ Per operazione si intende un progetto, un contratto, un'azione, un intervento o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del programma in questione.

all'erogazione delle risorse e trasmette all'AR copia degli atti assunti nelle diverse fasi dell'iter procedurale;

- approva le proposte/i progetti e concede il contributo o l'aiuto di Stato (nella forma prevista dal bando/avviso pubblico);
- utilizza le piste di controllo adottate dall'AR e, laddove queste non risultassero idonee rispetto alle caratteristiche degli interventi finanziati, ne predispone e ne approva di specifiche sulla base dei modelli allegati al presente documento;
- dispone eventuali proroghe dell'attuazione degli interventi ed eventuali revoche dei contributi assegnati, anche su indicazione del RdC;
- in caso di revoca parziale o totale, procede con la richiesta di restituzione dell'eventuale indebito da parte del beneficiario/soggetto attuatore e accerta l'avvenuta restituzione delle somme indebitamente incassate e, se del caso, si attiva affinché il Settore competente avvii la procedura di riscossione coattiva;
- raccoglie e verifica le informazioni ai fini dell'aggiornamento dello stato dei recuperi delle somme revocate;
- verifica e propone all'AR la riprogrammazione delle risorse;
- supporta il beneficiario/soggetto attuatore per le attività di monitoraggio degli interventi e assicura l'aggiornamento dei dati sul sistema informativo dedicato;
- garantisce, in caso di costi reali, che i soggetti coinvolti nell'attuazione adottino sistemi di contabilità separata per le risorse FSC;
- assicura il rispetto dei vincoli di impegno e di spesa, compreso il rispetto degli avanzamenti progettuali definiti, garantendo altresì le sollecite segnalazioni all'AR per le necessarie valutazioni in ordine a eventuali criticità relative all'attuazione degli interventi;
- collabora all'elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali;
- collabora con l'AR e con il RdC nell'applicazione di misure e strumenti in materia di antifrode;
- assicura, nello svolgimento dei propri compiti, adeguata applicazione di misure di prevenzione e gestione dei conflitti d'interessi.

Il RdA, secondo le procedure previste dalla normativa regionale e nel quadro generale delle regole condivise con l'AR, può ricorrere, comunque sotto la propria responsabilità, a organismi di attuazione (enti pubblici o privati) all'occorrenza designati per svolgere compiti connessi all'attuazione e/o ai controlli oppure a cui è affidata la gestione di strumenti finanziari. Il RdA può avvalersi di Organismi intermedi individuati in conformità dalla normativa relativa ai fondi strutturali europei (FSE e FESR).

L'individuazione del RdA avviene con Deliberazione di Giunta regionale, Determinazione dirigenziale o con altro atto amministrativo ad opera dell'AR.

Il Responsabile dei Controlli, così come individuato dall'Autorità Responsabile del PSC di concerto con il RdA, ha il compito di:

- verificare la congruenza dei dati comunicati dai beneficiari/soggetti attuatori con il progetto approvato;
- effettuare le verifiche amministrative di tipo documentale (ivi comprese i controlli amministrativo-contabili sulle domande di pagamento), sulla base della documentazione caricata dal beneficiario;
- raccogliere eventuali integrazioni richieste, a seguito dei controlli effettuati, in merito alle dichiarazioni di spesa, ai rendiconti e alla documentazione comprovante la realizzazione delle operazioni da parte dei beneficiari/soggetti attuatori;
- effettuare le verifiche in loco secondo le modalità indicate nel presente documento;
- verificare le spese effettivamente sostenute e rendicontate dai beneficiari/soggetti attuatori oppure la corretta applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi utilizzate;
- verbalizzare e conservare le risultanze delle verifiche;
- collaborare con l'AR e con il RdA nell'applicazione di misure e strumenti in materia di antifrode;
- assicurare, nello svolgimento dei propri compiti, adeguata applicazione di misure di prevenzione e gestione dei conflitti d'interessi.

L'individuazione del RdC avviene con Deliberazione di Giunta regionale, Determinazione dirigenziale o con altro atto amministrativo a opera del AR o del RdA.

Per un'efficiente realizzazione del Piano, l'AR può valutare, nell'ambito dei servizi di assistenza tecnica, l'attivazione di un servizio specifico di supporto alle attività di controllo (o parte di esse).

La dotazione organica delle strutture incaricate delle diverse funzioni è commisurata per un adeguato assolvimento delle stesse, anche in relazione alle diverse fasi dei processi di attuazione.

Nelle tabelle in allegato sono indicati i Settori e/o le Strutture della Regione Piemonte i cui titolari pro-tempore rivestono il ruolo di RdA e di RdC delle diverse Linee di intervento attive nell'ambito del PSC Regione Piemonte 2000-2020.

Le tabelle sono oggetto di costante integrazione e aggiornamento, a opera dell'Autorità Responsabile del PSC, a seguito dell'attivazione e registrazione sul sistema di monitoraggio di ulteriori interventi o della modifica di quelli già operativi nel Piano.

Le medesime tabelle, integrate dai riferimenti dei funzionari/dirigenti che al momento rivestono il ruolo di RdA e RdC, sono aggiornate periodicamente e pubblicate sulla sezione dedicata al PSC del sito della Regione Piemonte.

Il prospetto dei RdA e RdC degli interventi della Sezione Ordinaria del PSC 2000-2020 che risultano attivi alla data di adozione di questo Si.Ge.Co. è allegato allo stesso (Allegato 1.1).

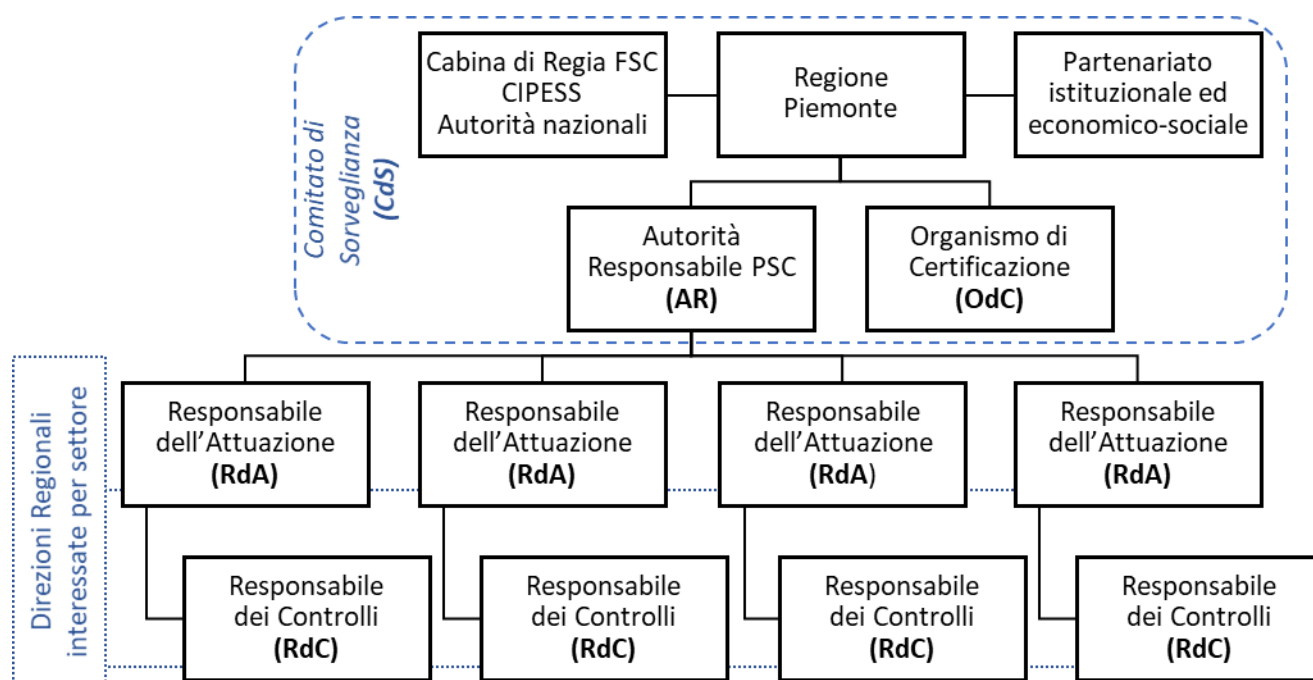
I RdA e i RdC degli interventi della Sezione Ordinaria del PSC 2000-2020 non più attivi alla data di adozione del presente documento sono individuati nell'elenco incluso nella versione 3 del Si.Ge.Co. adottato con D.D. nr. 241 del 2 agosto 2023.

Il prospetto dei RdA e dei RdC degli interventi della Sezione Speciale 2 del PSC 2000-2020 è contenuto nell'Allegato 1.2. Detto Allegato tiene conto dell'allineamento dei dati a quanto

risultante dai sistemi gestionali.

Il prospetto dei RdA e dei RdC degli interventi finanziati con l'anticipazione delle risorse FSC 2021-2027 è allegato al Si.Ge.Co. dell'Accordo per la coesione Regione Piemonte FSC 2021-2027 approvato con D.D. nr. 308 del 7 ottobre 2024 e s.m.i.

Organigramma e Funzionigramma



Qui di seguito, in sintesi, sono rappresentate le principali funzioni relative all'attuazione del PSC con l'indicazione di soggetti/strutture responsabili (e co-responsabili), come dettagliato nel presente documento.

Funzione	Regione Piemonte (CdS, Cabina di Regia)	Autorità Responsabile	Responsabile dell'Attuazione	Responsabile dei Controlli	Organismo di Certificazione	Beneficiario/ Soggetto attuatore
Verifica della coerenza programmatica, della fattibilità tecnica e finanziaria e del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa	O	o				
Verifica delle disponibilità finanziarie		O				
Definizione dell'impegno programmatico e assegnazione delle risorse	O	o				
Ripartizione delle risorse	O	o				
Programmazione delle Linee di intervento e dell'utilizzo delle risorse disponibili in base alla programmazione strategica		o	O			
Definizione di bando/avviso pubblico/atti di avvio dell'intervento e contestuale definizione dei criteri di ammissione e di attuazione degli interventi		o	O			
Verifica di coerenza con obiettivi PSC e	o	O				

Funzione	Regione Piemonte (CdS, Cabina di Regia)	Autorità Responsabile	Responsabile dell' Attuazione	Responsabile dei Controlli	Organismo di Certificazione	Beneficiario/ Soggetto attuatore
programmazione unitaria						
Redazione e pubblicazione bando/avviso pubblico e attività amministrative			O			
Pubblicità e comunicazione		o	O			
Presentazione domande/istanze						O
Istruttoria di ammissibilità e valutazione di merito		o	O			
Provvedimento di concessione del contributo/aiuto di Stato			O			
Atti di impegno			O			
Rendicontazione delle spese						O
Controlli di primo livello, finalizzati a verificare la coerenza del progetto e della relativa spesa				O		
Monitoraggio in itinere			O			
Verifiche in loco				O		
Verifica del rispetto dei vincoli di impegno e di spesa		o	O			
Eventuali revoche e proroghe anche su indicazione del RdC			O			
Monitoraggio finanziario e procedurale intervento		o	O			
Inserimento e invio dei dati alla BDU regionale			O	o		O
Validazione dei dati e invio alla BDU nazionale		O				
Certificazione della Spesa		o			O	
Gestione eventuali recuperi		o	O		o	
Riprogrammazione delle risorse; - valutazione in itinere ed ex post; - informazione e pubblicità	O	o				

O = soggetto responsabile

o = soggetto co-responsabile

·Istituzione del CdS, descrizione delle modalità di funzionamento, convocazioni del comitato

Il Comitato di Sorveglianza del PSC Regione Piemonte 2000-2020 si è insediato il 15 novembre 2021.

Il Comitato di Sorveglianza è composto così come stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 40-3880 del 1° ottobre 2021.

Il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o, in sua assenza, dall'assessore competente per materia oppure dall'Autorità Responsabile del Piano.

L'elenco dei componenti del Comitato è pubblico. Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente o suo delegato, altri rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali, di altre Istituzioni nazionali pubbliche o private, esperti in specifiche tematiche che possono apportare il proprio contributo consultivo all'attuazione del PSC, pur non rivestendo la qualifica di membri effettivi del Comitato. Ciascuno dei membri può essere sostituito, in caso di impedimento, da un membro supplente appositamente designato dall'Amministrazione, dall'Ente o dall'Organismo rappresentato.

Nella riunione di insediamento del 15 novembre 2021 il Comitato di Sorveglianza del PSC ha adottato il proprio regolamento di funzionamento.

Il Comitato, in conformità con quanto previsto dall'art. 44, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2019 e dalla Delibera CIPESS 29 aprile 2021 n. 2 "Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione", svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- i. approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione;
- ii. approva le relazioni di attuazione e/o finali;
- iii. esamina eventuali proposte di modifiche al PSC;
- iv. esprime il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPESS;
- v. esamina ogni aspetto che incida sui risultati del Piano, comprese le verifiche sull'attuazione;
- vi. esamina i risultati delle valutazioni.

Il Comitato si riunisce almeno una volta l'anno su convocazione del Presidente o del suo delegato o su richiesta debitamente motivata per iscritto dalla maggioranza dei componenti e le riunioni si tengono presso le sedi indicate all'atto della convocazione, trasmessa ai partecipanti a mezzo posta elettronica.

È possibile partecipare alle riunioni del Comitato in presenza e/o in videoconferenza attraverso la piattaforma telematica comunicata dal Presidente.

Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se la maggioranza dei membri con diritto di voto è presente all'inizio dei lavori, con eccezione di quelli invitati a titolo consultivo.

Laddove lo ritenga necessario, il Presidente può ugualmente consultare i componenti del Comitato attraverso una procedura di consultazione per iscritto.

Le deliberazioni del Comitato sono assunte secondo la "prassi del consenso" senza far ricorso a votazioni e sono vincolanti anche per i soggetti assenti. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un membro, può rinviare il voto su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se nel corso della riunione è emersa l'esigenza di una modifica di sostanza che necessita di un ulteriore approfondimento.

La partecipazione al Comitato è prevista a titolo gratuito e non dà diritto ad alcuna remunerazione o rimborso spese.

L'AR assicura al CdS il necessario servizio di segreteria operativa (cds.psc@regione.piemonte.it); tutti i materiali inerenti al PSC e all'attività del CdS sono resi disponibili all'indirizzo <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sviluppo-coesione-fsc/governance/comitato-sorveglianza-psc-2000-2020>.

3 PROCEDURE

Indicazioni Generali

Come esplicitato nella Premessa, le procedure che guidano l'attuazione del PSC 2000-2020 sono improntate ai principi di proporzionalità e semplificazione, richiamati all'art. 44 del D.L. 34/2019⁵ e nella Delibera CIPESS n. 2/2021, e sono finalizzate ad assicurare il rispetto delle normative e della regolamentazione in materia, assicurando la necessaria continuità organizzativa e gestionale agli interventi già attivati.

Per tale motivo, i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi della Sezione Ordinaria dovranno principalmente riferirsi, oltre che alle condizioni previste dalle pertinenti Delibere di assegnazione delle risorse, alle procedure e agli strumenti attuativi definiti per le programmazioni nell'ambito delle quali sono stati attivati i rispettivi interventi.

Nello specifico⁶:

- gli interventi della Sezione Ordinaria del PSC 2000-2020, che afferiscono al ciclo di programmazione 2000-2006, devono principalmente attenersi a quanto stabilito nei singoli Accordi di Programma Quadro (APQ) di riferimento:
 - APQ Acque destinate al consumo umano sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze il 26/7/01;
 - APQ Bonifiche - Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 3/1/04;
 - APQ Atto Integrativo Difesa Suolo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 21/6/04;
 - APQ Difesa suolo - II Atto integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 27/7/06;
 - APQ Difesa suolo - III Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il 7/11/07;
 - APQ Mobilità Sostenibile sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze il 19/02/03;
 - APQ Mobilità sostenibile - I Atto integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze il 09/04/08;
 - APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 18/12/02;
 - APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Quarto Atto

⁵ Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58 (in S.O. n. 26, relativo alla G.U. 29/06/2019, n. 151).

⁶ I singoli atti qui elencati sono reperibili agli indirizzi riportati nella tabella in calce al presente documento.

Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 29/5/07;

- APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Secondo Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 21/02/05;
- APQ Reti infrastrutturali di trasporto - I Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dello Sviluppo Economico – Ministero delle Infrastrutture – Città di Torino – Ferrovie dello Stato – GTT S.p.a. il 30/11/07.

Tra gli APQ sopra richiamati risultano ancora attivi, alla data di adozione del presente atto, gli accordi di seguito indicati:

- APQ Atto Integrativo Difesa Suolo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio il 21/6/04;
 - APQ Difesa suolo - II Atto integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio il 27/7/06;
 - APQ Difesa suolo - III Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio il 7/11/07;
 - APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Quarto Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 29/5/07;
 - APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Secondo Atto Integrativo sottoscritto tra Regione Piemonte – Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 21/02/05;
- gli interventi della Sezione Ordinaria del PSC 2000-2020, che afferiscono al ciclo di programmazione 2007-2013, devono principalmente attenersi a quanto stabilito dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC 2007-2013, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2012, n. 37-4154 e modificato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2016, n. 6-3629.
 - l’intervento della Sezione Ordinaria del PSC 2000-2020 “Parco della Salute di Torino”, afferente al ciclo di programmazione 2014-2020, deve principalmente attenersi a quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2019, n. 16-8442.

Analogamente, i diversi soggetti coinvolti nell’attuazione degli interventi della Sezione Speciale originariamente previsti e attivati nel contesto dei Programmi Operativi Regionali FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte e trasferiti al PSC 2000-2020, a seguito della riprogrammazione

operata ai sensi degli articoli 241 e 242 del decreto-legge n.34 del 2020, dovranno principalmente riferirsi alle procedure definite nei Si.Ge.Co. dei Programmi Operativi Regionali di provenienza e alla loro strumentazione. Nello specifico:

- per quanto attiene agli interventi della Sezione Speciale del PSC originariamente previsti nell'ambito del POR FSE 2014-2020, si fa riferimento:
 - o alla descrizione del Sistema di Gestione e Controllo e ai relativi allegati, approvati con la Determinazione Dirigenziale n. 219/A1500A/2021 del 7 maggio 2021 e s.m.i., nonché ai documenti di attuazione e di dettaglio da esso discendenti;
- per quanto attiene agli interventi della Sezione Speciale del PSC 2000-2020 originariamente previsti nell'ambito del POR FESR 2014-2020, si fa riferimento:
 - o alla descrizione del Sistema di Gestione e Controllo e ai relativi allegati, approvati con la Determinazione Dirigenziale n. 515/A1901A/2020 del 30 dicembre 2020 e s.m.i., nonché ai documenti di attuazione e di dettaglio da esso discendenti.

Gli ulteriori interventi previsti e avviati nell'ambito del PSC 2000-2020 potranno fare riferimento:

- alle disposizioni contenute nei sopra citati Sistemi di Gestione e Controllo del FSE o del FESR (per omogeneità di approccio e di procedure rispetto a interventi analoghi collocati all'interno della programmazione dei fondi europei),
oppure
- alle disposizioni e agli strumenti stabiliti per il PSC 2000-2020 dal presente documento.

Per ragioni di semplificazioni e nell'ottica di riduzione degli oneri amministrativi, i Responsabili dell'Attuazione degli interventi della Sezione Speciale, originariamente previsti e attivati dai Programmi Operativi Regionali FSE e FESR 2014-2020 e trasferiti al PSC 2000-2020, e gli ulteriori interventi, previsti e avviati nell'ambito del PSC 2000-2020, a questi ultimi affini, potranno riferirsi alle procedure definite nei Si.Ge.Co. dei Programmi Operativi Regionali di provenienza/affini, ma adottare le check list approvate per il PSC 2000-2020, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- a) il Responsabile dell'Attuazione individua i bandi/avvisi pubblici a cui propone di applicare le check list approvate per il PSC 2000-2020;
- b) il Responsabile dell'Attuazione verifica la disponibilità delle procedure informatiche di supporto per l'utilizzo delle check list approvate per il PSC 2000-2020;
- c) il Responsabile dell'Attuazione stabilisce formalmente, con proprio provvedimento, per quali interventi (bandi/avvisi pubblici) e a partire da quale data si applicano le check list approvate per il PSC 2000-2020;
- d) tale provvedimento è comunicato all'Autorità Responsabile;
- e) a decorrere dalla data stabilita nel provvedimento sopra richiamato, a tutti gli interventi considerati si applicano esclusivamente le check list approvate per il PSC 2000-2020.

A prescindere dalle regole del Sistema di gestione e controllo applicato, per tutti i dispositivi di attuazione (bandi/avvisi pubblici) e per tutti gli interventi finanziati nel contesto del PSC 2000-2020, si applicano le regole di governance (paragrafo 2), di monitoraggio (paragrafo 4) e relative agli obblighi in materia di informazione e pubblicità (paragrafo 8) stabilite nel presente documento. Sono fatti salvi gli interventi già completati o già avviati per i quali sono state fornite

disposizioni specifiche.

Agli interventi finanziati con l'anticipazione delle risorse FSC 2021-2027, di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021, e già attivati alla data di pubblicazione della delibera CipeSS 27 del 2024 (6 agosto 2024), si applicano le modalità di attuazione, le procedure e gli strumenti stabiliti nel contesto del presente documento⁷.

Per gli interventi in cui l'RdA è individuato nella Direzione A1500A, le modalità di attuazione, le procedure e gli strumenti sono stabiliti dal Si.Ge.Co. del FSE Plus 2021-2027 vigente pro tempore, questo al fine di assicurare omogeneità di gestione con gli analoghi interventi collocati all'interno dalla programmazione di tale fondo.

L'AR potrà autorizzare l'utilizzo di procedure diverse, definite anche tenendo conto dei sistemi attualmente in atto, che saranno recepite in versioni aggiornate del presente documento.

Sempre nell'ambito dell'attività di aggiornamento del presente documento, l'AR potrà recepire eventuali proposte migliorative e integrative emerse dal confronto con gli organismi nazionali responsabili del FSC o adottare soluzioni atte a omogeneizzare i processi, nell'ottica della proporzionalità e semplificazione degli stessi.

·Procedure di selezione

La selezione delle operazioni avviene nel rispetto delle norme dell'Unione Europea e nazionali in materia di procedimento amministrativo, concorrenza, aiuti di Stato e appalti pubblici, pubblicità e trasparenza, nonché dei criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza.

Le principali procedure per la selezione degli interventi sono:

- aperte, compresi i bandi per l'assegnazione di finanziamenti a soggetti pubblici o privati sulla base della presentazione di apposite domande e proposte progettuali sottoposte a valutazione;
- con affidamento diretto o *in house*, secondo le disposizioni previste della normativa vigente, ivi compresa l'individuazione diretta del beneficiario/soggetto attuatore di un contributo/sovvenzione di cui all'art. 12 della Legge 241/1990, effettuata nei confronti di un ente *in house* della Regione Piemonte o di un ente strumentale assimilabile⁸ agli enti *in house* (vale a dire affidamenti a enti definiti dall'articolo 2 co. 1 lett o) del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 alle condizioni indicate dalla Direttiva (UE) n. 24/2014⁹);

⁷ Agli interventi finanziati con l'anticipazione delle risorse FSC 2021-2027, di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021, e non ancor attivati al 6 agosto 2024 si applicheranno le modalità di attuazione, le procedure e gli strumenti stabiliti nel Sigeco dell'Accordo per la coesione della Regione Piemonte FSC 2021-2027 .

⁸ Si tratta di Enti che, pur essendo formalmente distinti dalla Regione Piemonte, di fatto si configurano come un'articolazione della medesima, in quanto sono sottoposti a un controllo gerarchico, che può essere assimilato al controllo che l'Amministrazione esercita sulle proprie strutture interne; in sostanza la delega interorganica e il conseguente rapporto di strumentalità dell'ente affidatario rispetto all'amministrazione affidante rendono lo svolgimento della prestazione una vicenda interna alla pubblica amministrazione. Tali Enti non perseguono finalità proprie, la Regione Piemonte dispone rispetto a essi di penetranti poteri d'ingerenza quali: poteri di indirizzo, attraverso i quali stabilisce i fini della loro azione, di direzione, in virtù dei quali può impartire loro direttive, di controllo sugli organi e sugli atti (anche di merito, in taluni casi) e di nomina dei titolari degli organi più importanti.

⁹ Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE.

- “negoziate” (protocolli d’intesa, accordi di programma, accordi di programma quadro, accordi interregionali quadro), la cui definizione avviene tramite procedure di negoziazione con cui si concertano interventi/operazioni di interesse comune tra più Enti Pubblici.

Come previsto dalla Delibera CIPESS n.2/2021, il Comitato di Sorveglianza, attraverso procedura scritta conclusasi in data 22/12/2021¹⁰, ha approvato il documento di “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”.

Il Comitato di Sorveglianza potrà aggiornare e integrare tale documento in funzione della progressiva focalizzazione e/o revisione programmatoria del PSC 2000-2020 così da guidarne e accompagnarne l’attuazione con una strumentazione operativa adeguata.

Il documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, nella sua versione più recente approvata dal Comitato di Sorveglianza, è pubblicato sul sito dedicato al PSC 2000-2020 e costituisce parte integrante del sistema di gestione e controllo del Piano.

I RdA delle diverse linee di intervento assicurano che le procedure di selezione delle operazioni siano conformi al predetto documento.

L’AR verifica che le procedure di selezione adottate e applicate dal RdA siano coerenti con la strategia del PSC e conformi a quanto stabilito nel documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza.

L’AR verifica altresì che, nelle procedure di selezione, siano correttamente applicate le disposizioni previste nel presente documento o nei Si.Ge.Co di riferimento per il presidio e la gestione del conflitto di interesse.

·Procedure di attuazione

L’attuazione degli interventi può procedere secondo due forme:

- l’Accordo di Programma Quadro nel caso di attuazione di interventi/operazioni complessi e che vedono il coinvolgimento a più livelli di istituzioni diverse (strumento tipico della programmazione FAS 2000-2006);
- lo strumento attuativo diretto che, nel caso in cui non sia necessaria un’azione di cooperazione operativa tra Stato e Regione, si esplica attraverso convenzioni, delibere, accordi di programma.

Gli interventi si distinguono anche rispetto alla responsabilità gestionale secondo le forme seguenti:

- interventi a regia regionale, nel caso in cui la Regione Piemonte non sia il beneficiario

¹⁰ In data 7 dicembre 2021, con nota n. prot. 9262/A2100A l’Autorità Responsabile del PSC ha avviato la procedura scritta per l’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del documento di “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni”, come previsto al punto 4.1 della Delibera CIPESS 29 aprile 2021 n.2. In data 22 dicembre 2021 si è conclusa la procedura scritta di approvazione del documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni”, modificato sulla base delle osservazioni accolte. La documentazione completa è disponibile sul sito della Regione Piemonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sviluppo-coesione/fsc/governance/comitato-sorveglianza-psc-2000-2020>.

dell'operazione, ma detti le norme di attuazione, individui le azioni da realizzare, i requisiti dei destinatari e le risorse disponibili. L'assegnazione delle risorse di tali interventi avviene sulla base di proposte progettuali avanzate, di norma, dai soggetti pubblici e spesso già inserite in precedenti programmi settoriali;

- interventi a titolarità regionale nel caso in cui la Regione Piemonte sia anche il beneficiario dell'operazione; in tal caso individua, in genere, un soggetto attuatore/realizzatore.

Nell'attuazione dell'intervento, il soggetto beneficiario del contributo opera in piena autonomia e secondo le norme di legge e regolamentari che disciplinano la propria attività, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al presente documento e di quelle contenute nel provvedimento di ammissione all'agevolazione e specificate dal RdA, assumendosi la completa responsabilità dell'attività svolta.

La fase di attuazione fisica, amministrativa e finanziaria degli interventi, può essere riassunta nelle seguenti sottofasi procedurali:

- avvio da parte del beneficiario delle attività inerenti alla realizzazione fisica dell'intervento, a partire dalla progettazione, fino alla fase avvio dei lavori o delle attività previste dal progetto ammesso a finanziamento;
- eventuale rideterminazione del costo dell'investimento ammesso a finanziamento e, di conseguenza, del contributo pubblico concesso, a seguito della conclusione delle procedure di affidamento dei lavori/dei servizi/delle forniture o di altri elementi non noti o sopravvenuti che comportino modifiche all'originario quadro di spesa;
- eventuale richiesta al RdA, da parte del beneficiario, dell'anticipazione del contributo pubblico (se previsto dalla procedura adottata);
- presentazione al RdA, da parte del beneficiario, degli stati di avanzamento del progetto finanziato e della documentazione giustificativa di spesa (solo in caso di costi reali), con successiva erogazione – da parte del RdA – delle tranche di contributo pubblico previste;
- realizzazione – a cura del RdA – dei controlli di primo livello, attraverso l'effettuazione di verifiche amministrative e di verifiche in loco¹¹ presso il beneficiario¹²;
- eventuale presentazione al RdA, da parte del beneficiario, di proposte di modifica e/o varianti al progetto (laddove consentite), ai fini della loro approvazione;
- eventuali procedimenti – da parte del RdA nei confronti del beneficiario – di revoca (totale o parziale) per irregolarità¹³ riscontrate e conseguenti procedure per il recupero di quanto eventualmente indebitamente percepito;
- predisposizione da parte del beneficiario, e invio al RdA, degli atti finali relativi alla conclusione dell'intervento;
- determinazione – da parte del RdA – dell'importo definitivo del contributo pubblico da erogare al beneficiario a saldo.

¹¹ Come di seguito indicato le verifiche in loco sono effettuate di norma su base campionaria.

¹² Sono fatte salve le specifiche disposizioni che nel contesto della programmazione 2007-2013 hanno attribuito anche al RdA il compito di effettuare determinati controlli di primo livello.

¹³ Si definisce irregolarità come qualsiasi violazione del diritto applicabile, derivante da un'azione o un'omissione, che ha o può avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio pubblico, imputando a tale bilancio una spesa indebita.

I Responsabili dell'Attuazione e dei Controlli delle diverse linee di intervento applicano le procedure e gli strumenti secondo quanto indicato al precedente paragrafo "Indicazioni Generali".

·Ammissibilità delle spese

L'individuazione delle spese ammissibili da parte dei RdA, d'intesa con l'AR, nei singoli strumenti di attuazione inerenti all'intervento da finanziare è soggetta ai seguenti criteri di carattere generale:

- le spese ammissibili vengono definite innanzitutto nei singoli bandi di riferimento;
- fatto salvo quanto in essi diversamente disposto, valgono le regole generali disciplinate dall'atto di assegnazione delle risorse relativo alle diverse programmazioni FSC;
- per quanto attiene agli interventi della Sezione Speciale del PSC, originariamente previsti nell'ambito del POR FSE e POR FESR 2014-2020, si fa riferimento ai rispettivi Sistemi di Gestione e Controllo.

Per quanto non specificato nei punti precedenti, sono ammissibili le seguenti spese purché sostenute a partire dal 1° gennaio del primo anno di riferimento di ogni singola programmazione FSC, salvo diverse disposizioni previste dagli strumenti di attuazione di riferimento:

- l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo, purché non siano recuperabili;
- relative all'apertura di uno o più conti bancari, per consulenze legali, le parcelle notarili, le perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione e necessarie per la sua preparazione e realizzazione;
- per garanzie fornite da banche, da società di assicurazioni o da altri istituti finanziari, ove siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni contenute nei singoli strumenti attuativi di finanziamento;
- per l'imposta di registro, purché strettamente funzionale all'intervento;
- per l'acquisto di arredi, materiale, attrezzature e apparecchiature usati, purché risulti la provenienza esatta degli stessi, il prezzo non deve essere superiore al loro valore di mercato e comunque inferiore al loro costo simile nuovo;
- per l'acquisto e/o l'esproprio di terreni, purché la percentuale di tale spesa non superi il 10% del totale della spesa ammissibile. Detta percentuale può essere superata tramite deroghe concesse dall'AR d'intesa con il RdA, ove inerente a operazioni per la tutela dell'ambiente, purché funzionale alle finalità dell'operazione in questione;
- per l'acquisto e/o l'esproprio di edifici, purché la percentuale di tale spesa non superi il 50% del totale della spesa ammissibile, sempre che funzionale alle finalità dell'operazione in questione. La spesa è ammissibile a titolo indennitario qualora l'edificio debba essere acquisito per realizzare un'opera pubblica e sia necessaria la sua demolizione. L'edificio deve essere utilizzato per la destinazione strettamente conforme alle finalità dell'operazione e per il periodo previsto nei singoli strumenti attuativi di finanziamento;
- per arredi, materiale, attrezzature e apparecchiature di nuova fabbricazione, nonché spese per impianti e reti tecnologiche, purché strettamente funzionali agli interventi;
- tecniche relative a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi. Sono, altresì, ammissibili le spese per rilievi, prove di laboratorio,

sondaggi archeologici e geologici, indagini propedeutiche alla progettazione, nonché le spese di pubblicità relative alle gare d'appalto, le spese per la predisposizione di cartellonistica di cantiere.

In generale le spese tecniche afferenti a interventi posti in essere in esecuzione di contratti ai quali si applica il Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 36 del 2023 o, comunque, in esecuzione di contratti aggiudicati successivamente al 1° gennaio 2024, sono ammissibili nei limiti del 20% del totale dell'intervento quale risultante dal quadro economico e, in ogni caso, non superiori al limite previsto dalla normativa europea, statale o regionale di settore. L'eventuale eccedenza rispetto alla percentuale di cui sopra può costituire quota del cofinanziamento.

Le spese tecniche attinenti a interventi posti in essere in esecuzione di contratti ai quali si applica il Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 50 del 2016 con esclusione delle spese tecniche pertinenti a contratti aggiudicati successivamente al 1° gennaio 2024 (ai quali si applica la regola di ammissibilità specificata nel precedente capoverso) sono, invece, soggette alle regole di ammissibilità di cui alla versione 3 del Si.Ge.Co. approvata con D.D. nr. 241 del 2 agosto 2023 ovvero, in generale, nei limiti del 10% e in ogni caso non superiori al limite previsto dalla normativa europea, statale o regionale di settore. L'eventuale eccedenza rispetto a detta percentuale può costituire quota del cofinanziamento;

- altre spese non rientranti nelle previsioni precedenti, purché strettamente funzionali agli interventi e debitamente giustificate, compresi i costi sostenuti per il personale utilizzato. Tali spese, nell'ambito dei limiti previsti dagli specifici regimi di aiuto (se del caso), sono ammesse al contributo secondo la quota parte da imputare allo stesso stabilita nel singolo strumento attuativo predisposto dal RdA.

Non sono in alcun caso ammissibili:

- le spese relative al pagamento di interessi passivi o debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio, e gli altri oneri meramente finanziari, nonché le spese per ammende, penali, controversie legali e contenziosi;
- le spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario regionale, nazionale e/o comunitario;
- le spese per le quali non sono stati utilizzati mezzi di pagamento idonei a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari.

·Procedure di controllo

L'Autorità Responsabile del PSC e i singoli Responsabili dell'Attuazione identificano per ciascuna Linea di intervento un Responsabile dei Controlli per assicurare adeguate verifiche di gestione (controlli di primo livello), da svolgere in concomitanza con la realizzazione dell'intervento (in itinere) o a conclusione (ex post), diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni e a rilevare eventuali irregolarità per la conseguente trasmissione delle pertinenti informazioni agli organismi nazionali.

Le verifiche effettuate dal RdC, direttamente o con il supporto di soggetti esterni appositamente designati, sono:

- *verifiche amministrative documentali* rispetto alle richieste di erogazione presentate dai beneficiari/soggetti attuatori, riguardanti l'esame della pertinente documentazione giustificativa presentata, da effettuarsi, di norma, prima del pagamento delle domande di rimborso dei beneficiari/soggetti attuatori; le verifiche amministrative documentali sono svolte sul 100% delle operazioni;
- *verifiche in loco delle operazioni* effettuate, di norma su base campionaria, sia *in itinere* sia a conclusione degli interventi, finalizzate al controllo fisico e finanziario dell'operazione, nonché riguardanti il rispetto delle pertinenti disposizioni di riferimento. Tali verifiche possono essere eseguite, in relazione alla rilevanza dell'intervento, quando l'attuazione del progetto è ben avviata, sia sul piano della realizzazione materiale, sia su quello finanziario. L'intensità, la frequenza e la copertura delle verifiche in loco viene definita dal RdA nei provvedimenti di attuazione degli interventi (bandi/avvisi pubblici) in funzione: della complessità dell'operazione, dell'importo del sostegno pubblico a essa destinato, del livello di rischio identificato dalle verifiche di gestione, degli esiti dei controlli dettagliati durante le verifiche amministrative e del tipo di documentazione richiesta/trasmessa dal beneficiario. Il RdA informa l'AR del metodo di campionamento adottato. Nel caso in cui tale metodo non venga definito dall'AR o dal RdA per gli interventi di competenza, le verifiche in loco sono svolte sul 100% delle operazioni.

Le attività di verifica si svolgono nel rispetto delle piste di controllo adottate in allegato al presente documento per macro-tipologia di intervento (Allegato 2).

Fatto salvo quanto indicato al paragrafo "Indicazioni Generali", nel caso in cui il RdA ritenesse non idonea la pista di controllo di riferimento approvata con il presente documento o prevista nel contesto del Si.Ge.Co. FSE o FESR utilizzato, può procedere, con proprio atto, ad adottarne una specifica per gli interventi di competenza, adattando i modelli di cui all'Allegato 2.

Le verifiche amministrative documentali hanno come oggetto:

- la correttezza della domanda di rimborso;
- la conformità alle regole di ammissibilità;
- la conformità delle spese al progetto approvato;
- la conformità al tasso di finanziamento approvato (laddove applicabile);
- la conformità alle pertinenti norme nazionali e dell'Unione europea in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, ambiente, strumenti finanziari, sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione;
- l'avanzamento fisico del progetto, compresi i progressi nella realizzazione materiale delle attività e la conformità ai termini e alle condizioni previsti dal bando/avviso pubblico e agli indicatori di realizzazione e di risultato laddove disponibili;
- la spesa dichiarata;
- la codifica contabile o un sistema di contabilità separata adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione nel caso di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti;
- l'utilizzo di mezzi di pagamento idonei a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari;

- il rispetto delle regole di cumulo e il divieto di doppio finanziamento.

Al termine della verifica amministrativa documentale, il RdC ne comunica gli esiti al RdA ai fini della liquidazione della quota di contributo spettante, secondo le modalità e le quantità previste nella documentazione di riferimento (bando, atto di concessione ...).

Laddove, nell'ambito delle attività di controllo, venissero rilevate delle non conformità, il RdC le comunica al beneficiario e richiede allo stesso documentazione aggiuntiva/integrativa o apposite memorie. Nel caso in cui il beneficiario, decorsi 15 giorni dalla ricezione di tale comunicazione, non facesse pervenire controdeduzioni, ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non fossero accolte, il procedimento di verifica si chiude con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo da parte del RdA, osservando le disposizioni di cui alla legge 241/1990 e s.m.i.

Rimane comunque salva la possibilità per il RdC di effettuare ulteriori controlli in loco prima di procedere alla proposta di revoca, totale o parziale, del contributo, nei termini sopra previsti, da sottoporre al RdA.

Le verifiche in loco consistono in controlli effettuati sia *in itinere* sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e – ove pertinente – finanziario dell'operazione. Esse sono di norma articolate in:

- svolgimento di attività propedeutiche alle visite in loco (compresa la pianificazione delle visite e l'avviso formale al beneficiario interessato);
- sopralluogo presso la sede del beneficiario e/o presso il luogo di realizzazione dell'intervento;
- formalizzazione degli esiti della verifica.

In particolare, le verifiche in loco accertano:

- la conformità della documentazione già esibita rispetto agli originali dei titoli di spesa e della documentazione tecnica;
- la corrispondenza dell'intervento, del bene o del servizio rispetto a quello ammesso a finanziamento e alla documentazione contabile prodotta;
- la veridicità delle attestazioni e delle dichiarazioni fino a quel momento sottoscritte dal beneficiario;
- la conformità e l'idoneità della spesa dichiarata rispetto al progetto d'investimento ammesso a finanziamento;
- il rispetto della normativa in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato, laddove non già oggetto di verifica amministrativa documentale;
- il rispetto delle altre condizioni e obblighi prescritti dal bando/procedura di accesso al contributo.

Il RdC, anche in accordo con l'AR e il RdA, individua, in base alle competenze tecnico-professionali necessarie, il personale incaricato a svolgere dette verifiche e fissa i tempi di effettuazione delle stesse. Il RdC condivide gli esiti delle verifiche in loco con il RdA, affinché questi assuma le opportune decisioni e attivi le azioni correttive conseguenti.

Laddove consentito dalle caratteristiche proprie e dalle dimensioni di specifici interventi, le verifiche in loco possono essere effettuate in modalità telematica, ovvero da remoto, con l'esame

di prove documentali pertinenti idonee ad accertare lo stato di avanzamento materiale delle operazioni oggetto di verifica, al fine di assicurare un efficiente impiego delle risorse organizzative disponibili.

Il RdC svolge le attività di verifica registrandole su apposite check list in base ai modelli di cui all'Allegato 3. Gli esiti delle verifiche vengono resi disponibili all'AR.

I modelli di check list posti in allegato al presente documento costituiscono il punto di riferimento per l'effettuazione delle verifiche di gestione in termini di punti di controllo previsti, le medesime potranno essere adattate in considerazione del sistema informativo utilizzato e delle caratteristiche dell'operazione, attraverso la replica di sezioni o la suddivisione della parte di verifica sulle procedure e di verifica sulla spesa.

L'AR può effettuare ulteriori accertamenti su base campionaria per la verifica dell'effettivo stato di attuazione degli interventi e della loro conformità alle norme vigenti, compreso il rispetto dei principi in materia di promozione della parità tra donne e uomini e di non discriminazione, accessibilità per le persone con disabilità e sviluppo sostenibile.

Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il Nucleo per le politiche di coesione (NUPC), svolge verifiche di sistema e attività di controllo, anche a campione, sugli interventi finanziati, come previsto dal DPCM 15 gennaio 2024¹⁴.

·Informazione ai beneficiari/soggetti attuatori

Il RdA assicura che tutti i beneficiari/soggetti attuatori delle operazioni siano adeguatamente informati relativamente alle condizioni per il sostegno, alle modalità di utilizzo delle risorse del PSC per la realizzazione di ciascun intervento/operazione, alle disposizioni da applicare e alle procedure che li riguardano.

A tale riguardo i bandi/avvisi pubblici o i provvedimenti comunque denominati che si rivolgono ai potenziali beneficiari/soggetti attuatori devono almeno contenere le seguenti informazioni:

- le modalità di accesso ai contributi (requisiti di partecipazioni relativi al soggetto proponente e relativi alla proposta progettuale; modalità di presentazione delle domande);
- criteri di selezione delle operazioni/progetti, pesi/punteggi e modalità di loro attribuzione;
- in caso di costi reali, i requisiti di ammissibilità della spesa e le voci di spesa ammissibili; in caso di utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi (OSC), quelle applicate e le modalità di applicazione;
- in caso di utilizzo di costi reali, i requisiti concernenti la contabilità separata o una codificazione contabile adeguata;
- le modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo;
- le tempistiche dei diversi passaggi e adempimenti che compongono il processo di attuazione;
- gli obblighi del beneficiario/soggetto attuatore ivi compresi gli obblighi in materia di comunicazione, informazione e pubblicità e di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni relativi all'operazione finanziata e indicazioni specifiche sulle modalità di alimentazione, aggiornamento e analisi dei dati di avanzamento finanziario, fisico e

¹⁴ DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 gennaio 2024 "Organizzazione del Nucleo per le politiche di coesione (NUPC). (GU Serie Generale n.144 del 21-06-2024).

procedurale funzionali alla valorizzazione nel SNM, con indicazione delle tempistiche da rispettare per l'alimentazione del Sistema.

Il beneficiario/soggetto attuatore, in sede di presentazione della documentazione per la selezione o in fase immediatamente successiva alla concessione del contributo, sottoscrive l'accettazione dei predetti obblighi, requisiti e condizioni. Le dichiarazioni rese sono oggetto di verifica sulla base della normativa vigente; possono, inoltre, essere oggetto di controllo di primo livello (verifiche documentali e/o in loco), unitamente alla verifica del rispetto degli obblighi e, in generale, delle condizioni per il sostegno.

4. SISTEMA INFORMATIVO E MONITORAGGIO

·Il Sistema Gestione Progetti (SGP)

Per la programmazione FSC 2000-2006, per l'intervento del Parco Città della Salute di TORINO della programmazione 2014-2020 e per il piano stralcio anticipazioni FSC 2021 – 2027 il sistema di monitoraggio di riferimento è il Sistema Gestione Progetti (SGP).

Per il piano stralcio anticipazioni FSC 2021 – 2027 il codice identificativo del programma è PSCPIEMONTE2021 con la seguente descrizione "PSC Stralcio Regione Piemonte 2021-2027".

Tutti gli interventi verranno monitorati secondo le regole definite con il documento tecnico "Protocollo Unico di Colloquio" (PUC) diffuso con la Circolare n. 18 del 30 aprile 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE.

I dati dovranno essere trasmessi con cadenza bimestrale nel Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio (SNM) entro le scadenze definite con Circolare n. 10 del 28 febbraio 2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE.

Il corretto funzionamento del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio è finalizzato a permettere:

- il caricamento dei dati dell'operazione finanziata o cofinanziata con risorse FSC;
- la raccolta e l'invio delle informazioni per le varie tipologie di monitoraggio (finanziario, procedurale e fisico).

I dati forniti dai beneficiari del Piano stralcio, vengono sottoposti a un adeguato processo di verifica e controllo di qualità, tale da garantire l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie. Solo i dati validati in tale sistema assumono infatti rilevanza ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie.

Nel caso di mancato aggiornamento dei dati di monitoraggio, le spese relative agli interventi non saranno considerate utili ai fini del computo della percentuale di costo realizzato, che consente di definire l'entità dei trasferimenti, diversi dalla prima anticipazione.

·Il sistema informativo "Gestionale Finanziamenti"

Per la programmazione 2007 – 2013, per gli interventi delle riprogrammazioni perfezionate dopo l'approvazione del PSC Piemonte 2000 – 2020 e per gli interventi della sezione speciale ex FESR è stato adottato il sistema informativo "Gestionale Finanziamenti", che consente, tramite un'unica piattaforma informatica, la gestione informatizzata dei singoli progetti, l'uniformità delle procedure amministrative, dei servizi di controllo e di tracciatura delle attività.

Le procedure e le funzionalità del sistema informativo gestionale sono costantemente aggiornate e

integrate in funzione delle esigenze attuative delle diverse linee di intervento attivate e, al contempo, con l'intento di assicurare una sempre migliore compliance con i principi dell'*e-cohesion*¹⁵.

Al fine di ridurre il carico amministrativo detto sistema assicura:

- lo scambio di dati, informazioni e documenti tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione, attuazione, controllo del Piano;
- la possibilità per i beneficiari di presentare qualunque documento una sola volta (principio c.d. *only once*);
- l'interoperabilità tra i diversi Sistemi in uso presso le amministrazioni coinvolte (interoperabilità dei sistemi gestionali nazionali e regionali), consentendo l'omogeneizzazione delle procedure tra i diversi fondi e strumenti di attuazione della strategia unitaria regionale e l'alimentazione coerente e verificata dei diversi sistemi di monitoraggio a essa afferenti;
- la protezione dei dati attraverso standard di sicurezza tecnica (ad esempio HTTPS) o norme di sicurezza (ad esempio ISO-27001) e metodi di autenticazione con login e password univoche (o un altro metodo di autenticazione) finalizzati anche a garantire l'integrità e affidabilità dei dati;
- la conservazione e la manutenzione sicura dei dati e la loro protezione contro perdite accidentali degli stessi.

Il Sistema consente ai beneficiari/soggetti attuatori regolarmente registrati e certificati di:

- presentare la domanda di finanziamento on line, nel caso di procedure a bando;
- aggiornare i dati di monitoraggio procedurale, fisico e ambientale;
- predisporre la rendicontazione della spesa e delle domande di pagamento.

Il Sistema consente all'AR, ai RdA/RdC e all'OdC, per le rispettive competenze e funzioni, di:

- gestire l'iter istruttorio dei finanziamenti;
- caricare le schede relative a progetti non selezionati tramite bando;
- supportare la gestione e il controllo del Piano e delle singole operazioni;
- garantire il flusso dei dati di monitoraggio, della certificazione di spesa e delle domande di pagamento verso i sistemi identificati a livello nazionale per la gestione dei diversi cicli programmatori;
- avere un idoneo collegamento con i dati iscritti a bilancio regionale.

Tutte le informazioni raccolte nelle diverse fasi dell'iter amministrativo sono conservate in modo sicuro e affidabile nelle basi dati di riferimento del sistema. Inoltre, tutti i dati sono classificati secondo le tassonomie che saranno definite dalle Delibere CIPESS in materia di monitoraggio del PSC e le altre indicazioni tecniche condivise con le amministrazioni centrali interessate.

I documenti elettronici caricati dagli utenti, o automaticamente generati dal sistema, sono conservati nella base dati di riferimento del Sistema e sono sempre consultabili nell'ambito del "fascicolo di riferimento", sia esso la domanda di contributo o il progetto gestito. Gli utenti che godono degli opportuni profili possono consultare i fascicoli di domanda o di progetto relativi al proprio ruolo. I dati caratterizzanti i progetti possono essere sottoposti ad analisi decisionali in modo aggregato tramite il Decisionale dei Finanziamenti (DWFIN).

¹⁵ Con tale termine si indica l'utilizzo di sistemi elettronici interoperabili per lo scambio di informazioni tra le amministrazioni che gestiscono i fondi e i beneficiari, al fine di digitalizzare, velocizzare e semplificare la gestione degli interventi.

I dati contabili relativi a ciascuna operazione sono tracciati per tutta la durata dell'iter amministrativo e conservati nelle basi dati di riferimento.

Tutte le registrazioni dei dati, siano essi elettronici o documenti caricati a sistema, sono da ritenersi affidabili, in virtù di quanto sottoelencato:

- l'accesso al sistema avviene per mezzo di un livello di autenticazione "sicuro", ovvero con certificato digitale, identità Spid o CIE;
- tutte le operazioni svolte nel sistema sono tracciate; in particolare viene associata l'identità digitale dell'utente autenticato all'operazione svolta;
- dal punto di vista infrastrutturale tutte le componenti sono attestate su un'architettura la cui affidabilità HW consente la continuità del servizio a fronte del primo evento di "failure";
- l'accesso informatico alle componenti di sistema è possibile per i soli operatori della Server Farm; sul canale internet è raggiungibile solo la componente "web" di front-end, previa autenticazione sicura degli utenti. Le componenti "Applicative" e le basi dati sono attestate su un contesto di rete interno e protetto;
- tutte le basi dati sono sottoposte a politiche di back-up giornaliero (back-up parziale) e periodico (back-up totale).

Nella progettazione e sviluppo delle componenti applicative e delle infrastrutture sono stati osservati specifici requisiti di sicurezza:

- Vulnerability scan periodico
- Monitoraggio e securizzazione dei dati in transito
- Gestione dei backup dei dati concernenti il sito
- Securizzazione degli applicativi web
- Securizzazione dei web server.

5. MISURE ANTIFRODE E PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

In generale l'AR, i RdA, i RdC e tutte le strutture coinvolte nella gestione e attuazione del PSC 2000-2020 adottano un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio di frode operando per prevenire e identificare tale rischio se, e nella misura in cui, si manifesta nell'attuazione degli interventi cofinanziati dal FSC.

In tale contesto riveste una posizione di primaria rilevanza il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)¹⁶, nel quale confluisce il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza" (PTPCT)¹⁷.

Il PIAO è uno strumento volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, nonché procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi.

Esso definisce, tra gli altri, anche i dispositivi e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività amministrativa e per raggiungere gli obiettivi di prevenzione della corruzione.

In particolare la sotto-sezione 2.3¹⁸ è dedicata ai rischi corruttivi e trasparenza e riporta l'analisi del contesto interno della Regione Piemonte e l'indicazione delle misure di prevenzione della corruzione e gli elementi su cui si basa la valutazione del rischio, rinviando all'Appendice del PIAO per ciò che attiene agli obblighi e responsabilità in materia di trasparenza, all'individuazione specifica delle singole misure con i relativi adempimenti e monitoraggi e alla mappatura del rischio dei Settori della Giunta regionale di nuova istituzione.

Nell'ottica della semplificazione e della proporzionalità, la valutazione dei rischi di frode è effettuata utilizzando i principi e gli strumenti di gestione del rischio esistenti presso l'Amministrazione regionale. Il predetto Piano e i suoi aggiornamenti, secondo quanto previsto nella normativa di riferimento, e le misure e le procedure ivi contemplate costituiscono, pertanto, i principali strumenti volti a contrastare le frodi e a prevenire situazioni di conflitto di interessi nel contesto del PSC 2000-2020.

Sulla base dell'analisi dei rischi effettuata nel contesto di tale Piano, l'AR potrà valutare di integrare quanto previsto nello stesso al fine di assicurare l'attivazione di misure antifrode efficaci e proporzionate agli interventi previsti nel PSC 2000-2020 e ai rischi a essi connessi.

Si segnala che per l'AR importante riferimento per contrastare le frodi e per prevenire situazioni di conflitto di interessi è il Settore regionale Trasparenza e Anticorruzione che svolge, tra le altre, le attività in materia di:

- elaborazione della proposta del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza da adottarsi a cura dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 8, della L. 190/2012 e dall'art. 10 e del d.lgs. 33/2013;

¹⁶ Il PIAO vigente è consultabile al seguente link: <https://trasparenza.regione.piemonte.it/disposizioni-general/piano-triennale-prevenzione-corruzione-trasparenza>

¹⁷ Il PTPCT è il documento che delinea le strategie, le azioni e gli strumenti per mitigare il rischio di comportamenti corrotti, oltre a stabilire gli adempimenti per garantire la trasparenza amministrativa.

¹⁸ La sottosezione è stata predisposta dal Responsabile prevenzione della corruzione e della Trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n.190.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel PNA e negli atti di regolazione generali adottati dall'Anac ai sensi della legge sopra richiamata e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

- verifica dell'efficace attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e della sua idoneità e rispondenza in relazione alle attività svolte dall'Amministrazione;
- promozione degli interventi tesi a garantire l'integrità dell'azione amministrativa e a prevenire fenomeni di illegalità, *maladministration* e corruzione mediante l'applicazione delle misure contenute nel Piano;
- elaborazione delle proposte di modifica del Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti conseguenti a modifiche organizzative delle strutture ovvero conseguenti a variazioni nell'esercizio delle funzioni;
- gestione delle attività legate agli adempimenti in tema di Antiriciclaggio, supporto al personale regionale e promozione di percorsi formativi specifici; il responsabile del Settore è individuato quale soggetto Gestore delle Segnalazioni antiriciclaggio e svolge le funzioni a esso attribuite dalla vigente normativa.

Le misure antifrode sono monitorate dall'AR in particolar modo con riferimento ai tre processi fondamentali considerati quali maggiormente esposti a rischi di frode:

- la selezione dei richiedenti;
- l'attuazione e la verifica delle operazioni;
- i pagamenti.

A tale riguardo si sottolinea che la valutazione dei rischi concerne soltanto rischi di frode specifici e non le irregolarità che, a differenza dei primi, non presentano il carattere dell'intenzionalità.

La politica antifrode nei confronti di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSC 2000-2020 è divulgata per il tramite del sito Internet dedicato al PSC oltre che con eventuali comunicazioni specifiche a opera dell'AR, al fine di garantire che tutte le persone coinvolte nell'attuazione e controllo del PSC 2000-2020 siano perfettamente a conoscenza delle rispettive responsabilità e dei rispettivi obblighi. Sul sito relativo al PSC 2000-2020 verrà inoltre inserito un link alla pagina web contenente le disposizioni e gli strumenti in materia di trasparenza e anticorruzione.

Sulla base dell'analisi del rischio mutuata dalle attività del Settore regionale Trasparenza e Anticorruzione, l'AR procederà all'eventuale attivazione di controlli supplementari, al fine di ridurre ulteriormente i rischi residui che i controlli esistenti non siano ancora riusciti ad affrontare con efficacia.

I casi di sospetta frode individuati saranno oggetto di segnalazione alle autorità competenti.

La Regione Piemonte congiuntamente alla realizzazione di un'efficace azione di prevenzione e di contrasto alle frodi, realizza una rigorosa esecuzione delle procedure e degli adempimenti in materia di recupero dei contributi indebitamente versati. Tale azione costituisce un fattore cardine, per assicurare trasparenza e rigore nell'utilizzo delle risorse a disposizione e per potenziare la diffusione di una cultura della legalità e del rispetto dei principi normativi definiti in ambito UE e nazionale in materia di investimenti pubblici.

Sono inoltre previste misure adeguate a prevenire l'insorgenza di conflitti d'interessi nell'ambito delle funzioni poste sotto la responsabilità dell'AR del PSC e per risolvere le situazioni che possono oggettivamente essere percepite come comportanti un conflitto d'interessi. A tal proposito, per quanto riguarda le procedure di selezione delle operazioni e dei beneficiari/soggetti attuatori, tutti

i soggetti coinvolti nel loro svolgimento, ivi compresi i membri dei nuclei di valutazione, sottoscrivono una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, circa l'assenza di conflitti di interessi¹⁹. Il RdA provvede alla raccolta e alla conservazione delle dichiarazioni acquisite, nonché al loro tempestivo aggiornamento in occasione di qualsivoglia variazione sopravvenuta dei fatti dichiarati.

Anche in tutte le altre fasi dei procedimenti di attuazione del PSC 2000-2020, il personale coinvolto, laddove sussista una situazione di conflitto d'interessi²⁰, anche potenziale, è tenuto a informarne il proprio superiore gerarchico, che dovrà istruire la questione e assumere gli atti necessari al fine di rimuovere il conflitto di interessi rilevato. Degli atti assunti viene informato l'AR.

Il citato Piano contempla, tra le misure di prevenzione del rischio obbligatorie, anche una specifica misura volta a garantire la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*).

6. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

L'AR garantisce l'utilizzo di un sistema di archiviazione adeguato, conforme alle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali (vedi paragrafo 4).

Fatte salve disposizioni di legge specifiche, le norme in materia di aiuti di Stato e/o particolari obblighi contenuti nei bandi/avvisi pubblici, l'AR, il RdA e il RdC assicurano che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute nell'ambito del PSC siano resi disponibili su richiesta delle Autorità regionali e nazionali competenti per un periodo di almeno dieci anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. La procedura per la certificazione della conformità al documento originale dei documenti conservati su supporti comunemente accettati è stabilita dalle autorità nazionali e garantisce che le versioni conservate rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati consentono di preservarne le caratteristiche.

Come specificato in precedenza, i beneficiari/soggetti attuatori sono specificamente informati, a cura del RdA, degli obblighi in materia di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni.

¹⁹ La dichiarazione, resa per quanto a conoscenza del soggetto interessato, riguarda ogni situazione potenzialmente idonea a porre in dubbio l'imparzialità e l'indipendenza. Le dichiarazioni rese sono oggetto di controllo sulla base di quanto stabilito nel vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

²⁰ Le situazioni di conflitto di interesse non sono individuate dalla norma in modo tassativo, ma possono essere rinvenute volta per volta, in relazione alla violazione dei principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, quando esistano contrasto ed incompatibilità, anche solo potenziali, fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite.

7. CIRCUITO FINANZIARIO

Per quanto riguarda il rapporto tra l'AR/RdA e i beneficiari/soggetti attuatori, il contributo pubblico concesso a valere sul PSC è erogato su richiesta del beneficiario/soggetto attuatore e in base allo stato avanzamento lavori/attività.

In generale i pagamenti del contributo pubblico ai beneficiari/soggetti attuatori avvengono con le modalità di seguito specificate:

- *anticipazione*: una quota del contributo pubblico concesso, calcolata nella quota percentuale definita del bando/atto di concessione dei contributi e riconoscibile laddove sussistano le condizioni indicate dal bando stesso. Nel caso in cui il beneficiario/soggetto attuatore non sia un ente pubblico, alla richiesta dell'anticipazione, esso dovrà presentare idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo pari a quello dell'anticipazione stessa; tale garanzia potrà essere svincolata solo al momento della certificazione di regolare esecuzione e di spesa degli interventi autorizzati;
- *erogazione*: una o più ulteriori tranches del contributo, sempre nella percentuale e sulla base di quanto previsto dal bando/atto di concessione, previa presentazione dello stato di avanzamento emesso al raggiungimento di una percentuale prestabilita dell'investimento approvato e della corrispondente spesa quietanzata (nei casi di rendicontazione a costo reale) o della comprova della corretta applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi (OSC), secondo quanto stabilito dal bando di riferimento, a seguito dell'effettuazione dei controlli previsti;
- *saldo* del contributo calcolato sulla base di quanto risultante dalla documentazione comprovante le attività svolte e la loro conclusione e dalla documentazione contabile attestante l'effettività delle spese sostenute o la corretta applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi (OSC) secondo quanto stabilito dal bando di riferimento, a seguito dell'effettuazione dei controlli previsti.

Per idonea garanzia da presentare ai fini del pagamento delle anticipazioni si intende, una garanzia avente le seguenti caratteristiche:

- prestata dai soggetti che possono rilasciare garanzie provvisorie e definitive ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- avente un importo garantito che deve coprire l'intero ammontare dell'anticipazione;
- avente la clausola della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, della rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta da parte del RdA;
- avente efficacia dalla data di rilascio fino a sei mesi successiva alla data di conclusione dell'operazione oggetto di contributo.

Lo svincolo della fideiussione è subordinato al positivo esito dei controlli effettuati a seguito della conclusione delle attività e della presentazione della domanda di saldo finale oppure a seguito della restituzione delle somme anticipate e rivelatesi non dovute. Lo svincolo avviene senza che sia necessario presentare specifica richiesta.

È ammesso anche lo svincolo parziale della fideiussione a condizione che:

- il beneficiario/soggetto attuatore produca una dichiarazione di stato di avanzamento delle attività;
- il legale rappresentante autocertifichi la permanenza in capo al beneficiario/soggetto attuatore dei requisiti che hanno consentito l'approvazione e il finanziamento dell'operazione oggetto della dichiarazione di stato di avanzamento;
- le attività svolte, oggetto della dichiarazione di stato di avanzamento, siano state positivamente controllate e, in caso di costi reali, siano state verificate le relative spese, in caso di OSC, siano state verificate le condizioni di applicazione;
- il RdA autorizzi tale svincolo dopo avere verificato che le spese rendicontate e controllate o la valorizzazione, sulla base delle OSC, delle attività controllate siano almeno pari all'ammontare anticipato.

Il versamento delle quote di finanziamento sulla base dello stato di avanzamento dei lavori/attività, nonché il saldo finale del contributo, avverranno dopo l'accertamento e la verifica da parte degli uffici regionali incaricati, della conformità della realizzazione con quanto previsto nel progetto finanziato e, in caso di costi reali, della pertinenza e della congruità dei costi sostenuti.

In particolare, il flusso finanziario dalla Regione a favore del beneficiario/soggetto attuatore avviene nel modo che segue:

- i il RdA emette l'atto di liquidazione
- ii la Ragioneria delegata effettua un controllo di regolarità contabile
- iii la Ragioneria centrale ordina il pagamento (mandato)
- iv la Tesoreria eroga le risorse a favore del beneficiario/soggetto attuatore.

Per quanto riguarda le modalità di trasferimento delle risorse al PSC Piemonte da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione e da parte del Ministero dell'economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE, esse sono definite dalla delibera CIPESS n. 86/2021 del 22 dicembre 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 9 febbraio 2022.

Le richieste di trasferimento sono presentate dall'OdC alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione. Il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE, nei limiti, in ogni caso, delle pertinenti disponibilità di cassa del bilancio dello Stato, e tenendo conto delle anticipazioni, dei pagamenti intermedi e dei saldi già erogati a favore degli strumenti di programmazione incorporati nei PSC, provvede al trasferimento delle risorse, su richiesta del predetto Dipartimento.

I trasferimenti saranno distinti tra «sezione ordinaria» e «sezione speciale» secondo le seguenti modalità, facendo riferimento agli importi complessivi assegnati, rispettivamente, alla sezione ordinaria o alla sezione speciale:

- *anticipazione* fino al 10 per cento;
- successivi *pagamenti intermedi* in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto «costo realizzato», da richiedere con apposita domanda di pagamento al Dipartimento. Il primo pagamento intermedio successivo all'anticipazione può essere richiesto allorquando il costo realizzato sia almeno pari al 5 per cento; i pagamenti successivi, allorquando si realizzi un ulteriore «costo realizzato» almeno pari al 5 per cento;

- *saldo*, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo, a seguito di domanda finale di pagamento inviata al Dipartimento che attesti un costo realizzato pari all'intero importo assegnato.

Ai fini del calcolo delle predette quote l'OdC e l'AR applicano le indicazioni di dettaglio declinate nella citata delibera CIPESS n. 86/2021.

L'OdC e l'AR assicurano la trasmissione delle informazioni previste per la corretta rilevazione nel Sistema nazionale di monitoraggio secondo le modalità operative condivise dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE, d'intesa con il Dipartimento per la coesione territoriale e per il sud.

8. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Indicazione e/o descrizione di eventuali misure di informazione e comunicazione

L'attuazione del PSC è accompagnata in ogni sua fase da azioni di comunicazione rivolte alla cittadinanza, al partenariato economico e sociale, ai destinatari, ai beneficiari/soggetti attuatori, ai potenziali beneficiari/soggetti attuatori e, in generale, a chiunque ne abbia a vario titolo interesse.

Le attività di informazione e pubblicizzazione del Piano sono coordinate dall'AR in collaborazione con i RdA e realizzate con il coinvolgimento del Settore "Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne e URP" della Direzione regionale Coordinamento politiche e fondi europei – turismo e sport. A supporto di tale attività possono essere attivati, nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, anche specifici servizi di supporto esterno che assicurino un'azione unitaria ed efficace.

Le attività di informazione e pubblicità incidono in particolare modo sulla trasparenza, sulla diffusione dei risultati e sulla valorizzazione dei progetti più significativi, con particolare riferimento alle azioni ritenute strategiche per la realizzazione complessiva del Piano.

I dispositivi di attuazione (bandi/avvisi pubblici), tutte le comunicazioni rivolte ai beneficiari/soggetti attuatori, ai potenziali beneficiari/soggetti attuatori e, in generale, al pubblico anche da parte dei beneficiari/soggetti attuatori, devono contenere i seguenti loghi.

Per gli interventi PSC 2000-2020:



https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2021-10/piede_cofinanziamento_nazionale.pdf

Per gli atti già adottati e afferenti agli interventi relativi all'anticipazione FSC 2021-2027:



Gli emblemi sopraindicati devono essere riportati in tutte le comunicazioni rivolte al pubblico effettuate con modalità tradizionali o via web.

Nelle azioni di pubblicizzazione e promozione dell'operazione il beneficiario/soggetto attuatore può utilizzare anche il proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle dei loghi istituzionali.

I progetti dei PSC monitorati sul SNM sono pubblicati sul portale OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it) con le previste caratteristiche di visualizzazione e possibilità di rielaborazione delle informazioni in formato aperto. Le versioni aggiornate del PSC, le relazioni di attuazione e finali, la sintesi delle decisioni delle riunioni del CdS, i rapporti di valutazione, unitamente ad altra documentazione rilevante per ciascun PSC, sono rese disponibili sul sito web della Regione Piemonte, nell'apposita sezione:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sviluppo-coesione-fsc>.

Descrizione delle modalità di elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali

Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.2, lo stato dell'attuazione del PSC è descritto periodicamente in due documenti.

La Relazione di Attuazione Annuale (RAA) contiene informazioni chiave sull'attuazione del PSC e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori di realizzazione e di risultato e al raggiungimento dei target individuati. Le informazioni e i dati riportati nelle RAA sono coerenti con i dati presenti nel Sistema nazionale monitoraggio.

Essa rappresenta una sintesi dell'avanzamento del PSC per le diverse linee di intervento e consente l'aggiornamento del cronoprogramma di spesa. Ciascuna RAA è riferita all'anno precedente.

I contenuti della Relazione di Attuazione Annuale sono elaborati dall'AR con il supporto dei RdA e dell'OdC, anche avvalendosi di soggetti pubblici o privati esterni (tra i quali, *in primis*, quelli eventualmente incaricati della Valutazione del Piano o di sue componenti), secondo lo schema e le informazioni previste dalle Linee Guida predisposte dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (Versione 1.0 del 15/09/2021). In particolare, la RAA fornisce per area tematica e settore di intervento:

- una sintesi dell'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) realizzato nell'anno di riferimento unitamente a ogni elemento utile ad apprezzare i progressi del Piano (inclusi i risultati delle verifiche sui progetti e delle valutazioni già disponibili);
- l'evidenziazione e la motivazione dell'eventuale scostamento della spesa realizzata rispetto alle previsioni contenute nel piano finanziario;
- l'indicazione dei progetti oggetto di rendicontazione – in itinere o conclusa - sui programmi europei;
- le informazioni sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte.

La Relazione di Attuazione Annuale è presentata e sottoposta alla validazione del CdS entro il 15 maggio di ciascun anno.

L'altro strumento di sintesi previsto dalla Delibera CIPESS n.2/2021 è la Relazione finale di chiusura parziale del Piano, relativa alle risorse associate a progetti conclusi per ciascuna area tematica, indicando i relativi risultati raggiunti e le pertinenti evidenze delle valutazioni. Inoltre, le relazioni finali danno conto, per il complesso del PSC, delle risorse effettivamente impiegate alla data di chiusura parziale rispetto alle previsioni del piano finanziario.

A seguito dell'approvazione delle relazioni finali di chiusura parziale, il Piano - ferma restando la sua dotazione complessiva – rimane attivo per la quota delle risorse residue con conseguente aggiornamento, per tale aspetto, del piano finanziario. I progetti conclusi permangono nel SNM.

I contenuti delle Relazioni finali di chiusura parziale sono elaborati dall'AR con il supporto dei RdA e dell'OdC, anche avvalendosi di soggetti pubblici o privati esterni secondo lo schema e le informazioni previste dalle Linee Guida predisposte dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (Versione 1.0 del 15/09/2021).

In sede di prima approvazione del PSC 2000-2020 - e con esclusivo riferimento alle risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013 associate ai progetti conclusi per ciascuna area tematica - il CdS ha approvato la Relazione finale di chiusura parziale entro il 31 dicembre 2021, con riferimento ai dati di attuazione al 30 giugno 2021.

La seconda relazione di chiusura parziale è stata approvata entro il 30 settembre 2024, con riferimento ai dati di attuazione al 31 dicembre 2023.

La successiva relazione di chiusura parziale sarà da presentare entro il 30 settembre 2027, con riferimento ai dati di attuazione al 31 dicembre 2026.

Le Relazioni di annuali di attuazione e le Relazioni finali di chiusura parziale approvate dal CdS sono pubblicate sul sito internet dedicato al PSC Regione Piemonte 2000-2020 alla pagina:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sviluppo-coesione-fsc/governance/comitato-sorveglianza-psc-2000-2020>

9. LA VALUTAZIONE DEL PSC

La Regione Piemonte ha adottato un Piano di Valutazione (PdV) quale strumento di organizzazione e gestione unitaria della funzione di valutazione dei Programmi Operativi Regionali FSE e FESR 2014-2020. Ha parimenti definito un PdV specifico nell'ambito dell'attuazione del PAR FSC 2007-2013.

In analogia con l'approccio alla base di detti Piani di Valutazione e con la prospettiva di integrarla con essi, l'AR promuove una strategia di valutazione del PSC finalizzata a:

- approfondire aspetti rilevanti del Piano (individuati considerando anche gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione);
- migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del Piano e dei suoi interventi;
- verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto;
- stimarne gli effetti;
- individuare punti di forza e di debolezza nel corso dell'attuazione e contribuire al ridisegno delle politiche pubbliche.

L'AR definisce le attività di valutazione che possono essere promosse in itinere e/o ex post, i risultati delle valutazioni, tematiche, procedurali e di impatto contribuiscono a documentare le Relazioni di Attuazione Annuali e finali e sono pubblicate sul sito dedicato al PSC.

10. POC - Piemonte

Il Programma Operativo Complementare (POC Piemonte) 2014-2020 è stato approvato dal CIPESS il 21 marzo 2024 con la Delibera n. 10 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 138 del 14 giugno 2024.

Così come disposto nel punto 1.4 della suddetta Delibera nel POC sono definite, anche, la governance e le modalità attuative dello stesso²¹.

In particolare, il paragrafo 5 del POC Piemonte - relativo al Sistema di gestione e controllo del Programma - prevede che :

“I diversi soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi che sono stati originariamente previsti e avviati nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali FSE e FESR 2014-2020, dovranno principalmente riferirsi alle procedure definite nei Si.Ge.Co. dei Programmi Operativi Regionali e alla loro strumentazione.

Nello specifico:

- per quanto attiene gli interventi originariamente previsti e avviati nell'ambito del POR FSE 2014-2020, si fa riferimento alla descrizione del Sistema di Gestione e Controllo ed i relativi allegati approvati con la Determina Dirigenziale n. 219/A1500A/2021 del 7 maggio 2021

²¹Con la D.G.R. n. 52-5213 del 14 giugno 2022 è stata individuata, quale “Autorità Responsabile del Programma Operativo Complementare di azione e coesione 2014-2020 – POC” la Direzione regionale Coordinamento politiche e fondi europei, turismo e sport - Settore “Programmazione Negoziata, già “Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione - PSC” (ex D.G.R. n. 40-3880 del 1 ottobre 2021 e Delibera CIPESS 2/2021), al fine di garantire il coordinamento e la gestione unitaria dei rispettivi fondi. Con la D.G.R. 15-1336 del 7 luglio 2025 il Settore Programmazione Negoziata della Direzione regionale coordinamento politiche e fondi europei è stato confermato quale Autorità Responsabile del POC PIEMONTE.

reperibile all'indirizzo

- <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/programmazione-2014-2020-fse/normativa-sistema-gestione-controllo-Si.Ge.Co.-2014-2020>;
- per quanto attiene gli interventi originariamente previsti e avviati nell'ambito del POR FESR 2014-2020, si fa riferimento alla descrizione del Sistema di Gestione e Controllo ed i relativi allegati approvati con la Determina Dirigenziale, n. 515/A1901A/2020 del 30 dicembre 2020 reperibile all'indirizzo <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/sigeco-por-fesr-2014-2020>.

Gli ulteriori interventi che saranno previsti e avviati nell'ambito del POC a valere sulle risorse non ancora utilizzate o riprogrammate potranno fare riferimento:

- alle disposizioni contenute nel sopra citati Sistemi di Gestione e Controllo del FSE o del FESR (per omogeneità di approccio e procedure con interventi analoghi collocati all'interno dalla programmazione dei fondi europei)

oppure

- alle disposizioni e agli strumenti stabiliti dal SI.GE.CO. adottato per il PSC 2000-2020 con Determina Dirigenziale n. 241/A2104B/2023 del 02/08/2023 reperibile all'indirizzo <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sviluppo-coesione-fsc/governance/sistema-gestione-controllo-psc-2000-2020>.

A prescindere dalle regole del Sistema di gestione e controllo applicato, per tutti i dispositivi di attuazione (bandi/avvisi pubblici) e per tutti gli interventi finanziati nell'ambito del POC Regione Piemonte si applicano le regole di governance (paragrafo 2), di monitoraggio (paragrafo 4) e relative agli obblighi in materia di informazione e pubblicità (paragrafo 8) stabilite nel Si.Ge.Co. del PSC 2000-2020 citato. Sono fatti salvi gli interventi già completati o già avviati per i quali sono state fornite disposizioni specifiche”.

Si specifica che il rinvio al Si.Ge.Co. PSC 2000-2020, di cui al sopra riportato estratto del paragrafo 5 del POC, deve essere inteso come comprensivo delle modifiche recate dal presente documento.

I RdA e i RdC degli interventi rientranti nel POC PIEMONTE sono individuati dalla D.G.R. 15-336 del 7 luglio 2025 e riportati nell'Allegato 1.3 al presente documento.

Principali riferimenti che normano l'attuazione degli interventi del PSC Regione Piemonte 2000-2020

Linea/Intervento	Riferimenti normativi per la Gestione (generali e specifici)	Reperibile all'indirizzo:
APQ Acque destinate al consumo umano	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze; 26/7/01	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/ac.pdf
APQ Bonifiche - Atto Integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; 3/1/04	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/bp.pdf
APQ Atto Integrativo Difesa Suolo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; 21/6/04	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/dt.pdf
APQ Difesa suolo - II Atto integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; 27/7/06	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/du.pdf
APQ Difesa suolo - III Atto Integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; 7/11/07	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/dv.pdf
APQ Mobilità Sostenibile	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze; 19/02/03	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/ms.pdf
APQ Mobilità sostenibile - I Atto integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze; 09/04/08	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/mt.pdf
APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; 18/12/02	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/ri.pdf
APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Quarto Atto Integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; 29/5/07	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/rl.pdf
APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Secondo Atto Integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; 21/02/05	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/ry.pdf

Linea/Intervento	Riferimenti normativi per la Gestione (generali e specifici)	Reperibile all'indirizzo:
APQ Reti infrastrutturali di trasporto - I Atto Integrativo	APQ Regione Piemonte – Ministero dello Sviluppo Economico – Ministero delle Infrastrutture – Città di Torino – Ferrovie dello Stato – GTT SpA; 30/11/07	http://www.progettomonitoraggio.piemonte.it/accordi/dwd/ts.pdf
Interventi della Sezione Ordinaria del PSC che afferiscono al ciclo di programmazione 2007-2013	Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC 2007-2013 approvato Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2012, n. 37-4154 come modificato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2016, n. 6-3629	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sviluppo-coesione-fsc/programma-par-fsc-2007-13/sistema-gestione-controllo
Intervento della Sezione Ordinaria del PSC “Parco della Salute di Torino” afferente al ciclo di programmazione 2014-2020	Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2019, n. 16-8442	http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2019/11/attach/dgr_08442_990_22022019.pdf
Interventi della Sezione Speciale del PSC e del POC originariamente previsti nell'ambito del POR FSE 2014-2020	Sistema di Gestione e Controllo ed i relativi allegati approvati con la Determinazione Dirigenziale n. 219/A1500A/2021 del 7 maggio 2021 e s.m.i.	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/normativa-sistema-gestione-controllo-sigeco-2014-2020
Interventi della Sezione Speciale del PSC e del POC originariamente previsti nell'ambito del POR FESR 2014-2020	Sistema di Gestione e Controllo ed i relativi allegati approvati con la Determinazione Dirigenziale, n. 515/A1901A/2020 del 30 dicembre 2020 e s.m.i.	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/sistema-gestione-controllo-por-fesr-2014-2020
Anticipazione risorse Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 interventi assimilabili a quelli sostenuti da Fondo Sociale Europeo, prima dell'approvazione del Si.Ge.Co. 2021-2027	Sistema di Gestione e Controllo ed i relativi allegati approvati con la Determinazione Dirigenziale n. 219/A1500A/2021 del 7 maggio 2021 e s.m.i.	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/normativa-sistema-gestione-controllo-sigeco-2014-2020
Anticipazione risorse Fondo sviluppo e	Sistema di Gestione e Controllo ed i relativi allegati approvati con la Determinazione dirigenziale	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-

Linea/Intervento	Riferimenti normativi per la Gestione (generali e specifici)	Reperibile all'indirizzo:
coesione 2021-2027, interventi assimilabili a quelli sostenuti da Fondo Sociale Europeo, dopo l'approvazione del Si.Ge.Co. 2021-2027	n.675/A1500A/2022 del 29/11/2022, aggiornato con la Determinazione dirigenziale n.319/A1500A/2023 del 29/06/2023 e s.m.i.	europeo-fse/programma-regionale-fse-2021-2027/sistema-gestione-controllo-sigeco-fse-plus-2127
Strategia Nazionale per le Aree Interne SNAI. Programma SNAI Piemonte	Sistema di gestione e controllo dei fondi nazionali (Legge n. 183/1987) e regole di monitoraggio e di comunicazione degli interventi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 12 settembre 2022, n. 49-5626 e s.m.i.	https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2022/38/siste/index.htm
Interventi della Sezione Ordinaria e della Sezione Speciale del PSC 2000-2020 e interventi in anticipazione FSC 2021-2027 che hanno avuto formale avvio alla data di pubblicazione della delibera CIPESS nr. 27 del 2024	Sistema gestione e controllo PSC 2000-2020 Regione Piemonte, approvato con Determina dirigenziale n 423/A2104B/2021 del 28/12/2021 e s.m.i.	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sviluppo-coesione-fsc/governance/sistema-gestione-controllo-psc-2000-2020

Allegato 1-Responsabili di Attuazione e Responsabili dei Controlli

- 1.1 sezione ordinaria PSC
- 1.2 sezione speciale 2 PSC
- 1.3 POC Piemonte

Allegato 2 –Piste di Controllo

- 2.1a Piste di controllo – Selezione e approvazione opere pubbliche
- 2.1b Piste di controllo – Realizzazione opere pubbliche
- 2.2a Piste di controllo – Selezione e approvazione acquisizione beni e servizi
- 2.2b Piste di controllo – Attuazione acquisizione beni e servizi
- 2.3a Piste di controllo – Selezione e approvazione contributi e aiuti comunque denominati ai beneficiari
- 2.3b Piste di controllo – Concessione contributi e aiuti comunque denominati ai beneficiari

Allegato 3 – Check list

- 3.1 Check list controlli affidamenti - Acquisizione di beni/forniture e servizi
- 3.2 Check list controlli affidamenti- Realizzazione Opere Pubbliche
- 3.3 Check list controllo della spesa (Acquisizione di beni/forniture e servizi e Realizzazione Opere Pubbliche)
- 3.4 Check list controllo in loco - Acquisizione di beni/forniture e servizi e Realizzazione Opere Pubbliche
- 3.5 Check list controlli documentali - Erogazione di contributi e aiuti comunque denominati ai beneficiari
- 3.6 Check list controllo in loco - Erogazione di contributi e aiuti comunque denominati ai beneficiari